

«Libreria degli onesti» conquista Pontremoli

IN UNA CASSETTINA un po' in disparte i libri rimanevano gli stessi ma, ogni sera, nel bussolotto c'erano delle monete. Chi lasciava ogni giorno un'offerta senza prendere neppure un libro in cambio? Se lo sono chiesti per due settimane a Pontremoli finché, un caldissimo giorno di luglio, il mistero si è svelato: alcuni muratori albanesi impegnati poco distante, dopo mangiato, prendevano un libro ciascuno e, seduti all'ombra, passavano un'oretta sprofondati nella lettura.

Poi riponevano diligentemente i volumi e lasciavano il «controllore» del prestito. Dopo qualche giorno, finiti i lavori, andati via i muratori, nel bussolotto c'era un'offerta particolarmente generosa e, finalmente, nella cassetta mancavano sette o otto libri. Storie straordinarie quelle che fioriscono intorno all'altrettanto straordinaria «libreria degli onesti» nata a Pontremoli da un'idea dell'associazione culturale Alma, che ha la sua sede in via Garibaldi 8 (0187/831534) e l'ambizioso progetto di far circolare la cultura e alimentare iniziative di solidarietà.

DOVEVA essere un esperimento di pochi giorni, ma piano piano i pontremolesi, e non solo loro, hanno risposto. Ora le cassette delle «librerie degli onesti» sono ad ogni angolo di via Garibaldi, i libri donati continuano ad aumentare. I primi libri erano una quarantina ora sono diver-

se centinaia che alimentano uno scambio continuo che neppure il freddo ferma. Gli «utenti» sono i più vari: bambini, professori, casalinghe, extracomunitari, pensionati, studenti. Si avvicinano senza sosta intorno alle cassette, che rivoluzionano con baratti e donazioni continui. L'elevato obiettivo di avvicinare il più possibile le persone «all'esercizio della curiosità ed al piacere della lettura» concretizzato prendendo spunto dalle «Honesty bookshops» di Richard Booth, fondatore della



prima Città del Libro a Hay-on way, librerie private incustodite dove i clienti mettono l'importo del prezzo di copertina in una cassetta; i Bookcrosses di Edimburgo (tavoli agli incroci delle vie dove si lascia un libro per prenderne un altro) e i "libri liberi" (giacenze di case editrici e librerie) offerti

in alcuni quartieri di Parigi. E i libri portano solidarietà: i contributi dei bussolotti vanno al progetto umanitario «Un Bambino per amico» (www.unbambinoperamico.com). Con la sua discrezione le «librerie degli onesti» di Pontremoli hanno conquistato anche il Giappone: le riprese di una troupe televisiva andranno in onda in primavera. E, insieme ai volumi più diversi, alle librerie degli onesti sono arrivati in dono anche il sito internet e segnalibri disegnati dagli artisti. In dono da Pontremoli la prova che i libri ancora raccontano favole.

Emanuela Rosi